

□ **Interrogazione n. 117**

presentata in data 25 ottobre 2000

a iniziativa del Consigliere D'Angelo

"Interventi riferiti ai danni causati nella vallata del Potenza dalle avversità atmosferiche nei mesi di ottobre, novembre, dicembre 1998 e regolamentati dall'ordinanza del Ministero del 25 gennaio 1999, n. 2918"

a risposta scritta

Considerato che la Circolare della Regione Marche n. 1 del 1997 stabilisce i principi ai quali dovranno attenersi i servizi regionali che operano in materia di difesa del suolo in ambito fluviale precisando che gli interventi di manutenzione sono progettati e realizzati anche in funzione della salvaguardia e della promozione della qualità dell'ambiente;

Considerato che gli interventi effettuati sul torrente Monocchia, affluente del fiume Potenza, tra la primavera e l'estate 2000, hanno gravemente alterato l'ecosistema fluviale della vallata del Potenza, sia per la tipologia di intervento che per i tempi;

Visto che gli interventi succitati hanno causato un azzeramento delle biodiversità e un allontanamento della zoocenosi legata all'ecosistema fluviale;

Visto che le associazioni vegetali ripariali, che possono essere considerate come la più naturale delle difese idrauliche per la limitazione dell'erosione e per il rallentamento della corrente, non sono state mantenute;

Considerato che il progetto esecutivo del Consorzio di bonifica lotto 10 al punto 1.5 prevede "Tagli raso terra di vegetazione sugli argini dei corsi d'acqua. Tagli raso terra di vegetazione, anche in presenza di acqua, di qualunque tipo sia arborea che arbustiva comprese le spinaie e gli alberi da alto fusto, vegetanti sul fondo delle scarpate e sugli argini dei corsi d'acqua di ogni tipo";

Visto che tale taglio raso terra ha creato le condizioni per l'affermazione di fitocenosi banali e nitrofilo-ruderali spesso ricche di specie esotiche come robinia o alianto che, essendo competitive con le specie autoctone, si comportano da infestanti e creano modificazioni sull'ambiente naturale;

Visto che tali modificazioni o inquinamento paesaggistico una volta formati sono difficilmente reversibili ed impediranno una naturale ripresa delle forme vegetazionali naturali;

Il sottoscritto Pietro D'Angelo, Consigliere regionale gruppo Verdi,

INTERROGA

il Presidente della Giunta regionale per sapere:

- 1) per quale ragione è stata totalmente disattesa la circolare n. 1/1997, tanto che gli interventi sono in contrasto con la stessa.
- 2) come mai negli interventi predisposti nel progetto esecutivo del Consorzio di bonifica, non si sono tenute in considerazione le caratteristiche di naturalità dell'alveo fluviale, né rispettato le aree di espansione;
- 3) perché l'intervento non si è limitato alla ripulitura degli argini, ma ha previsto oltre al taglio raso degli alberi, la formazione o il rialzamento delle sponde del fiume dando allo stesso corso d'acqua un aspetto del tutto inedito;
- 4) come mai gli interventi sono stati effettuati nel periodo primavera/estate, nonostante al paragrafo 6 della circolare n. 1 del 23 gennaio 1997 si stabilisce che "i tagli della vegetazione in alveo devono essere effettuati preferibilmente nel periodo tardo autunnale ed invernale escludendo tassativamente il periodo marzo-giugno";
- 5) perché l'intervento così come effettuato che risulta di straordinario rifacimento di asta fluviale non è stato inquadrato in un intervento più generale di messa in sicurezza del corso d'acqua.